

→ **Ecco l'Api** A Parma si presenta il nuovo partito che vuole aggregare i centristi e il presidente della Camera
→ **Le parole** del presidente fra gli applausi. Tutto pronto per correre alle Regionali: vogliamo radicarci

Rutelli e i padri nobili: omaggi al Colle, inviti a Fini e Casini

Foto Benvenuti/Ansa



Rutelli durante l'intervento all'assemblea fondativa di Alleanza per l'Italia

REGIONALI

Vendola si candida D'Alema: primarie solo di coalizione

Nichi Vendola non demorde e oggi è a Bari al teatro Kursaal santa Lucia per una conferenza stampa aperta al pubblico. Il titolo è eloquente: «Difendi la Puglia migliore. Nichi Vendola presidente 2010». Una manifestazione che mobilita i vari comitati per la Puglia migliore come le donne di organizzazioni sindacali, università, istituzioni di Foggia che, a sostegno di Vendola hanno scritto una lettera (prime firmatarie Rita Sarò e Lina Appiano) e creato un blog.

Risponde a Vendola Nicola Latorre per il quale «Vendola ha governato bene ma ora si deve allargare l'alleanza».

E Massimo D'Alema sottolinea: «Le primarie? Sono un metodo di selezione dei candidati assolutamente positivo, ma funzionano solo se le forze politiche che promuovono la coalizione le accettano». «Se facciamo alleanze con partiti che non le accettano, non possiamo imporre le primarie e certamente non possiamo fare le primarie da soli».

La voce ascoltata e osannata di Giorgio Napolitano; la presenza evocata di Gianfranco Fini. È nata così, a Parma, l'Alleanza per l'Italia, il movimento politico di Rutelli che guarda al centro per superare il bipolarismo.

FEDERICA FANTOZZI

INVIATA A PARMA
ffantozzi@unita.it

«A Bonn Berlusconi ci ha messo in una condizione scandalosa di fronte all'opinione pubblica mondiale. È evidente il disagio di tutti perché l'opposizione non fa opposizione». Rutelli, giacca di tweed verde oliva, si agita sulla sedia. Sul palco a spicchio d'arancia dell'Auditorium di Parma, c'è Patrizio Bertelli, amico di lunga data e ospite d'onore: il signor

Prada, amministratore delegato di un gruppo imprenditoriale con 7mila dipendenti. E spara a zero: «Mio figlio mi ha chiesto: non c'è nella Costituzione uno strumento per l'impeachment del premier? È questa la domanda. Dobbiamo creare le condizioni per portare questo signore fuori dal Parlamento italiano. Non è un problema di destra o di sinistra. Questo non deve essere l'unico movimento, se ne creino altri e si aggregano».

Parole un po' eterodosse rispetto all'idea fondante di superare un quindicennio di «lacerazioni», ma dagli oltre mille in sala – amministratori locali, osservatori, politici – scatta l'applauso. È il varo di Alleanza per l'Italia, la formazione centrista di Rutelli, Tabacchi, Dellai, Linda Lanzillotta. Per Piepoli, presente, vale l'1% reale maha un bacino potenziale del 30%. Non un al-

tro partitino ma, appunto - scrive l'ex sindaco di Roma in un messaggio al Quirinale - «una larga aggregazione per uscire da una contrapposizione improduttiva» tornando al confronto politico «su serie basi etiche». Per Napolitano parole di stima: «È la più alta garanzia per gli italiani». E il Colle apprezza. E chissà quanto apprezza l'altra carica istituzionale evocata in sala, quel Gianfranco Fini che molti vorrebbero da queste parti: «Perché no? Ma dipende da lui...» sorride Rutelli, certo che l'approdo di Fini nel suo movimento farebbe davvero nascere quella Kadima all'italiana che il fondatore di Api ammette di sognare (e il partito Nazionale israeliano oggi sarà qui, a portare il saluto).

Due giorni di convention nella Parma dell'ex sindaco Elvio Ubaldi, fu sinistra Dc come Tabacchi, padrone di ca-

sa. Assemblea nazionale, ospiti internazionali come l'ex premier belga Verhofstadt ora presidente dell'Alde e Bayrou. Politicamente una strizzata d'occhio anche a Casini, e molta attenzione alle Regionali. Ma Api punta a essere in campo a già a marzo ovunque, in forme diverse: da liste civiche ad alleanze a tutto campo, centrodestra escluso. «Siamo un partito a base federativa. È un passaggio che non possiamo saltare» sintetizza il presidente della Provincia di Trento Dellai. L'ex ministro Lanzillotta ribadisce l'attenzione al nord, «al popolo del lavoro autonomo, delle piccole e medie imprese, delle Partite Iva». «Ci presenteremo in ogni Regione – annuncia Pino Pisicchio – e penso a “Alleanza per la Puglia” e così via. Del resto, un partito federale si misura nel rapporto con il territorio». ♦